

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 03.12.2013)

## Un colpo al cuore, Giovanni Chieffo si uccide nel giardino di casa

**03.12.2013, Il Mattino** (Paolo De Stasio)

**Il dramma si è consumato nell'abitazione familiare. Un'infanzia nelle favelas, Giovanni Chieffo, 30 anni, era padre di una bambina.**



Aveva soltanto 30 anni, Giovanni Chieffo. Si è sparato un colpo al petto nella casa di Bagnoli Irpino, ma ad armare la sua mano contro il suo cuore sono stati probabilmente i fantasmi di un passato mai sradicato, nonostante affondasse le radici a migliaia di chilometri di distanza, al di là dell'Oceano, in un sobborgo di Brasilia.

Dopo alcuni eccessi, stati depressivi, crisi nervose tanto che aveva subito anche un PSO, un ricovero psichiatrico forzato, ha deciso di congedarsi dalla vita. Lo ha fatto sparandosi un colpo di pistola al cuore. In effetti la depressione negli ultimi tempi lo aveva reso sempre più nervoso e tormentato.

Ieri mattina dal balcone di un'abitazione di fronte alla sua lo hanno visto disteso a terra nel giardino. Hanno subito allertato i carabinieri ed il 118. I soccorsi lo hanno trovato ormai privo di vita.

\*\*\*\*\*

Giovanni quando è arrivato in Italia con i suoi genitori adottivi era già un ragazzo. Ha lasciato la terra d'origine, ma non si è mai liberato dei tormenti di un vissuto difficile da "ninos de rua", un bambino cresciuto troppo in fretta tra le strade malfamate e le mille insidie della metropoli brasiliana. Le asprezze di quegli anni hanno lasciato segni indelebili, non ha potuto chiudere le porte al suo passato nonostante avesse avuto la fortuna di essere adottato da due persone amabili, perbene.

L'affetto, l'amore, l'agiatezza dei genitori non sono riusciti a fargli trovare la serenità interiore. E' rimasto un ragazzo ribelle, problematico, fragile. Neppure il matrimonio con una ragazza di Bagnoli e la nascita di una bambina hanno potuto scacciare via ombre e fantasmi del passato dal suo inconscio.

Dopo alcuni eccessi, stati depressivi, crisi nervose tanto che aveva subito anche un Pso, un ricovero psichiatrico forzato ha deciso di mettere fine alla sua vita. Attualmente non lavorava; in precedenza era stato dipendente del gruppo Magneti Marelli nell'area industriale di Melfi in provincia di Potenza.

Ieri mattina dal balcone di un'abitazione di fronte alla sua lo hanno visto disteso a terra nel giardino. Hanno subito allertato i carabinieri ed il 118. I soccorsi lo hanno trovato ormai privo di vita. Si è sparato un colpo al cuore con una pistola 765 che non aveva mai dichiarato di possedere.

Non sarebbe. morto sul colpo – secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della stazione di Bagnoli e della Compagnia di Montella al comando del capitano Galloro -; si sarebbe sparato all'interno dell'abitazione, trascinandosi poi nel giardino. Chissà, forse in un ultimo sussulto di lucidità ha avuto l'istinto di chiedere aiuto. Non sapremo mai se un attimo dopo si era pentito del suo gesto. La morte risalirebbe alle prime luci dell'alba. Indossava una tuta, probabilmente aveva trascorso una notte insonne imprigionato nel labirinto delle sue paure. Nessuno nelle vicinanze dell'abitazione ha udito lo sparo, ed è un fatto verosimile – hanno spiegato i carabinieri – trattandosi di una piccola pistola.

La salma è stata trasportata presso l'obitorio dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi, nei prossimi giorni sarà effettuato l'esame autoptico che potrà fornire altri elementi utili a ricostruire la dinamica di questa tragedia.

Giovanni viveva già da molti anni a Bagnoli, da quando si era sposato. Il matrimonio era finito con un divorzio ma lui aveva continuato a risiedere a Bagnoli, mentre i suoi genitori abitano in provincia di Latina. Distrutti dal dolore la madre ed il padre che avevano cercato di dargli tutto sia affettivamente che materialmente, hanno provato a dare dignità alla sua identità. Appena appreso della tragedia si sono precipitati a Bagnoli

---

**03.12.2013, Il Corriere**

## **Si spara al petto sul terrazzo di casa**

Un colpo di pistola al petto. Così è morto Giovanni Chieffo, trentenne di origini brasiliane, adottato da una coppia irpina. La tragedia è avvenuta nella mattinata di ieri. Il giovane si trovava sul terrazzino di casa. E lì che si sarebbe tolto la vita. Il condizionale è ancora d'obbligo. Anche perché le indagini da parte dei Carabinieri della Compagnia di Montella, agli ordini del capitano Enrico Galloro, coordinati dalla Procura della Repubblica di Avellino sono ancora in corso.

Il pm che segue le indagini ha anche disposto l'esame autoptico sulla salma del trentenne. Quella affidata al medico legale Luca Lepore. Molto probabilmente già questa mattina il sostituto procuratore Angela Galdo conferirà l'incarico per l'autopsia. La salma del giovane si trova ora a disposizione dell'Autorità giudiziaria presso l'obitorio del nosocomio di Sant'Angelo dei Lombardi. Pochi i dubbi sul suicidio. Ma la Procura non vuole escludere alcuna ipotesi.

Intanto Bagnoli è sotto choc. Il giovane da tempo aveva dato segni di malessere, ma nulla che potesse far pensare ad un'azione così grave come quella avvenuta ieri mattina.

---

**02.12.2013, Irpinianews**

## **Trovato morto in casa dai suoi genitori adottivi**

Ritrovato riverso nel proprio letto dai suoi genitori adottivi. E' morto a Bagnoli **Giovanni Chieffo**, 30 anni, molto conosciuto in paese per il suo essere allegro e gioviale.

Un dramma che colpisce una fascia di età sempre più a rischio. Il giovane aveva avuto anche una relazione con una donna, poi terminata.

I suoi genitori adottivi, ora stanno vivendo un incubo. Solo a seguito dell'esame autoptico si potrà stabilire la causa del decesso.

---

**02.12.2013, Otopagine**

## **Si spara un colpo di pistola al petto. Trovato morto nella sua stanza**

Lo hanno trovato morto nella sua camera da letto. Trent'anni, origini brasiliane, adottato da una famiglia di Bagnoli Irpino dov'era residente. Il giovane si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola al petto. L'arma, detenuta in maniera abusiva, non era nemmeno perfettamente funzionante. Pare che a dare l'allarme siano stati dei passanti.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Montella, guidati dal capitano Galloro, quelli della locale Stazione con a capo il maresciallo Famiglietti e la Polizia Locale con il comandante Angela Maria Biancaniello.

Un dramma, quello che sta vivendo la sua famiglia, da tutti molto conosciuta e ben voluta. Sotto choc l'intera comunità. La salma del giovane si trova ora presso l'obitorio dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi, dove sarà effettuato l'esame autoptico.

---

**02.12.2013, Il Corriere**

## **Trovato morto in giardino, giallo a Bagnoli**

Si tratta Giovanni Chieffo, di trenta anni. Non si conoscono ancora le cause del decesso. Solo a seguito dell'esame autoptico potrà essere fatta chiarezza.

---

**02.12.2013, Il Ciriaco.it**

## **Bagnoli: trentenne trovato morto in casa, si pensa al suicidio**

E' stato trovato morto nella sua abitazione di Bagnoli Irpino per un colpo di pistola un 30enne di origini brasiliane, figlio adottivo di una coppia altirpina. Ancora oscura la dinamica dell'accaduto, anche se stando alle prime indiscrezioni gli inquirenti pensano si tratti di un suicidio.

G.C. le iniziali del ragazzo. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Montella che seguono le indagini.

---

**02.12.2013, Irpiniaoggi.it**

## **Bagnoli, trovato cadavere in casa: è giallo**

Il cadavere di un 30enne, G.C., di origini brasiliane, è stato rinvenuto poco fa nella propria abitazione a pochi metri dal centro di Bagnoli Irpino. Il giovane era figlio adottivo di una stimata famiglia del borgo altirpino.

Sul posto i Carabinieri della Compagnia di Montella ai comandi del capitano Galloro. Indagini a tutto campo per accertare il decesso dell'uomo. Il trentenne si è sparato con una pistola.